

# COVER STORY

FAMIGLIE E SUCCESSIONE

## Eredità, chi non l'affronta «paga» le conseguenze

Pensandoci per tempo con testamento, usufrutto e nuda proprietà c'è un bel risparmio

Gianfranco Ursino

■ C'è chi per scaramanzia, non ne vuole sentire parlare e pensa di essere immortale. C'è chi, invece, preparandosi al peggio, decide di gestire per tempo l'eredità per ragioni puramente familiari ed evitare che gli eredi si trovino un domani ad affrontare lunghissimi contenziosi e conflitti generazionali.

### TRA CUORI E DENARI

Ma l'eredità è una risorsa preziosa non solo dal punto di vista affettivo. Ci sono considerazioni anche di ordine economico che dovrebbero spingere gli italiani a muoversi in anticipo, ovvero in vita, per risparmiare in termini di oneri e tasse. L'imposta di successione si presenta spesso molto pesante, soprattutto quando si arriva all'appuntamento del tutto imprevisto. È per questo che la gestione del patrimonio ereditario, mirata a minimizzare il carico fiscale, è un tema su cui sempre di più i consulenti finanziari cercano di sensibilizzare i loro clienti. La normativa, infatti, lascia aperto qualche spiraglio per pagare meno tasse.

### L'ATTUALE TASSAZIONE

Per l'imposta di successione a carico degli eredi (e che colpisce anche le donazioni) sono previste aliquote e franchigie differenziate in base al grado di parentela con il defunto (vedi scheda a lato). «Pianificare la successione in vita — spiega Massimo Doria, presidente della società di consulenza Kleros, specializzata sui temi della tutela e della trasmissione del patrimonio — è un diritto e un dovere che ognuno di noi dovrebbe avere nei confronti dei propri cari, anche perché le soluzioni in vita esistono e possono risolvere molte problematiche». Il semplice esempio esposto a lato evidenzia come in assenza di pianificazione, grazie alle elevate franchigie attualmente in essere, si evitano le imposte agli eredi, ma lasciando importanti oneri ai figli in seguito al successivo evento del coniuge superstite. «Quasi nessuno — prosegue Doria — pensa al problema legato al "rimbalzo successorio", termine che individua le problematiche legate alla successione prevista nella naturale dinamica della catena generazionale: dal *de cuius* al coniuge e da questo ai figli. Pertanto l'abbinamento dei testamenti di entrambi i coniugi, redatti considerando l'analisi di tutte le loro componenti patrimoniali, eviterebbe di subire il "rimbalzo successorio" consentendo ai genitori di trasmettere il patrimonio ai figli in maniera integra e soprattutto consapevole». Fin qui se nell'asse ereditario entrano solo ingenti somme di denaro, come nel nostro esempio.

### USUFRUTTO E NUDA PROPRIETÀ

Ma se oltre al capitale nel patrimonio familiare ci sono anche case di proprietà? «Per il patrimonio immobiliare — suggerisce Doria — è consigliabile la donazione con riserva di usufrutto, magari con diritto di accrescimento al coniuge superstite. In tal modo l'usufrutto si estinguerà solo alla morte di entrambi i coniugi». Il valore dell'usufrutto è dettato dal Testo unico imposta successioni e donazioni, con dei coefficienti che tengono conto dell'aspettativa di vita del titolare del diritto.

«Se per esempio il valore catastale dell'immobile su cui un 64enne ha istituito l'usufrutto è di 100mila euro — conclude Doria — l'imposta di donazione viene calcolata su un valore decurtato del 50%, ovvero 50mila euro». Inoltre andrebbe a pagare le imposte che, con le attuali tariffe, sono molto basse e anticiperebbe gli eventuali aumenti delle rendite catastali e delle imposte successorie e l'eventuale diminuzione delle franchigie paventate a più riprese dai vari governi negli ultimi anni.

### ITALIA "PARADISO FISCALE"

Rispetto alla tassazione prevista in altri Paesi, in Italia l'imposta di successione è agevolata. L'aliquota massima in Germania, Usa e Francia può giungere rispettivamente fino al 50%, 55% e 60%. Solo per fare alcuni esempi. Ecco perché le eredità potrebbero finire, prima o poi, nel mirino di qualche Governo e decidere di armonizzare le aliquote, o quan-

to meno avvicinarle, a quelle degli altri Paesi. Con questo scenario è lecito quindi attendersi nei prossimi anni un aumento di richieste, da parte di famiglie e aziende, di suggerimenti su come operare per trasferire il patrimonio agli eredi in maniera ordinata e possibilmente integro da imposte di successione. Problematiche successorie che non riguardano solo i grandi patrimoni, ma anche i piccoli risparmi di una vita che le famiglie meno abbienti depositano in banca, in Posta o su qualche polizza assicurativa (si vedano gli articoli alle pagine 6 e 7).

### LE "NUOVE" FAMIGLIE

Negli ultimi anni le statistiche hanno rilevato un aumento nel numero di famiglie separate, divorziate, con figli provenienti da diversi matrimoni. Pensando di avviare a tali problemi molte coppie decidono la convivenza, che è una relazione esclusa nei diritti successorie, anche dalla recente legge Cirinnà che ha esteso le tutele successorie alle coppie omosessuali (si veda l'approfondimento in pagina). Tra i componenti di una convivenza di fatto, registrata o meno, non nasce alcun diritto successorio: né alla quota di legittima, né alla chiamata ereditaria qualora non vi sia testamento. L'unica via per regolare il trasferimento del patrimonio al convivente superstite è quella testamentaria.

gianfranco.ursino@ilssole24ore.com

@g\_ursino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Tra aliquote e franchigie

#### LA DIFFERENZA

Le imposte di successione e donazione che si applicano al valore della quota o dei beni eccedenti la franchigia eventualmente spettante in base al rapporto di parentela che intercorre tra beneficiario e defunto

#### Coniuge e parenti in linea retta

##### 4% SUCCESSIONE

Con franchigia di un milione di euro per ogni beneficiario sul valore netto dell'asse ereditario (massa dei rapporti attivi e passivi)

##### 4% DONAZIONE

Con franchigia una tantum di un milione di euro sul valore dei beni donati (immobili valore catastale)

#### Fratelli e sorelle

##### 6% SUCCESSIONE

Con franchigia di 100mila euro per ogni beneficiario sul valore netto dell'asse ereditario (massa dei rapporti attivi e passivi)

##### 4% DONAZIONE

Con franchigia di 100mila euro sul valore dei beni donati (immobili valore catastale)

#### Altri parenti fino al 4° grado, affini in linea retta, affini in linea collaterale fino al 3°

##### 6% SUCCESSIONE

Senza franchigia sul valore netto dell'asse ereditario (massa dei rapporti attivi e passivi)

##### 6% DONAZIONE

Senza franchigia sul valore dei beni donati (immobili valore catastale)

#### Altri soggetti (conviventi - terze persone)

##### 8% SUCCESSIONE

Senza franchigia sul valore netto dell'asse ereditario (massa dei rapporti attivi e passivi)

##### 8% DONAZIONE

Senza franchigia sul valore dei beni donati (immobili valore catastale)

#### Portatori di handicap riconosciuti grave ai sensi della l. 104/1992

##### 4-6-8% SUCCESSIONE

A seconda del tipo di grado di parentela sul valore netto dell'asse ereditario con franchigia di 1,5 milioni di euro (massa dei rapporti attivi e passivi)

##### 4-6-8% DONAZIONE

Sul valore dei beni donati a seconda del tipo di grado di parentela con franchigia di 1,5 milioni di euro (immobili valore catastale)

NOTA: se tra i beni della successione ci sono beni immobili si applicano due ulteriori imposte per le quali non valgono le franchigie sopra illustrate: (1) **imposta ipotecaria** del 2% sul valore catastale oppure 200 euro se trattasi di prima casa per uno dei beneficiari (basta un beneficiario); (2) **imposta catastale** dell'1% sul valore catastale oppure 200 euro se trattasi di prima casa per uno dei beneficiari (basta un beneficiario)

## Convivenza poco tutelata e costosa

Per la successione meglio unioni civili o il matrimonio

Federica Pezzatti

■ Nel 2015 sono stati celebrati in Italia 194.377 matrimoni, circa 4.600 in più del 2014; è l'aumento più consistente dal 2008. Dal 2008 al 2014, i matrimoni sono invece calati in media di quasi 10.000 l'anno. Anche per motivi economici cresce chi convive senza optare per matrimonio o unione civile, l'istituto introdotto dal 2016 in Italia per le coppie dello stesso sesso. Chi convive, anche dopo le novità della legge Cirinnà resa operativa nelle scorse settimane dai decreti attuativi, non acquisisce diritti successorie: non si acquisisce lo *status* di erede necessario o legittimo. L'unico diritto che la legge riconosce a chi non si è sposato né unito civilmente è quello di abitazione. Il *partner* superstite al proprietario di casa (solo se la convi-

venza è stata registrata) può abitarvi per almeno due anni, o tre anni se vi risiedono anche suoi figli minori o disabili e fino a un massimo di cinque per un periodo pari alla convivenza.

Neppure i patti di convivenza introdotti dalla Cirinnà (legge 20 maggio 2016 n. 76, in vigore dal 5 giugno 2016), possono disciplinare aspetti ereditari né fanno nascere diritti successorie, a differenza delle "unioni civili" (introdotte nella stessa legge) nelle quali i componenti, dello stesso sesso, sono equiparati ai coniugi anche per i diritti successorie. «L'oggetto dei contratti di convivenza è regolato dal comma 53 dell'articolo 1 della Cirinnà, ma il contratto di convivenza si configura come un "contenitore" che può essere riempito con varie pattuizioni: dalla fissazione della residenza alle modalità di contribuzione ai bisogni della famiglia, alla scelta del regime patrimoniale», spiega Gianluca Abbate, consigliere nazionale del notariato. Non esistono modelli *standard* e non è possibile determinare costi indicativi per questi atti, proprio per le differenti configurazioni che

### IL NUOVO VOCABOLARIO DELLE CONVIVENZE

#### Convivenza

L'ordinamento prevede tre tipi di convivenza: 1) "semplice" (né registrata né regolamentata da contratto); 2) "registrata" se la coabitazione risulta da un certificato di stato di famiglia; i conviventi acquisiscono alcuni diritti (tra i quali alimenti e diritto di abitazione fino a massimo cinque anni); 3) "convivenza regolata con contratto".

#### Contratti di convivenza

I contratti di convivenza sono contratti liberamente redatti tra le parti in forma scritta, a pena nullità, con atto pubblico o scrittura privata autenticata dal notaio o da un avvocato che ne attestino la conformità. Non sono ammessi tra persone vincolate da precedente matrimonio.

assumono. Vanno stipulati obbligatoriamente dal notaio se nel patto ci sono traferimenti di diritti immobiliari (o quote societarie o beni mobili registrati). «Ma tra i componenti di una convivenza di fatto, registrata o meno o disciplinata con contratto di convivenza, non nasce alcun diritto successorio», precisa il notaio. «Pertanto l'unica strada per istituire erede il proprio convivente è quella di ricorrere alla redazione di un testamento, nei limiti della quota disponibile», conferma Abbate. Dunque si può disporre solo di essa, senza pregiudicare eventuali eredi legittimari: ascendenti e discendenti previsti dal Codice Civile che riserva a essi (dopo coniuge o componenti di unione civile) lo *status* di erede. Per i conviventi si ha dunque anche un peso maggiore delle tasse di successione in quanto, a tutti gli effetti, il superstite che dovesse ereditare, opzione possibile solo se regolata da testamento, pagherebbe un'imposta dell'8% senza franchigia (si veda tabella), eccezion fatta per gli strumenti esenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA